

BAR GELATERIA DELLA STAZIONE FERROVIARIA TRAPANI - Tel. 1001

Trapani Sera SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21

AMMINISTRAZIONE ED OPPOSIZIONE

Abbiamo di volta in volta seguito, da questo osservatorio sereno ed imparziale, le varie fasi del travaglio attraverso cui il nuovo Consiglio Comunale tentava di esprimere dal suo seno l'Amministrazione che il popolo di Trapani da tanto tempo attendeva...

CATTIVO TEMPO A PALAZZO D'ALI Ma è nata finalmente la civica Amministrazione

Carica di elettricità la seduta di sabato del Consiglio Comunale, caratterizzata da un crescendo di accuse, di parole grosse, da un rimbombare di responsabilità da un settore all'altro...

Nella notte del 23 Agosto: elezione di Venere Ericina

Luciana Dollyver al Ciclope • L'Opera dei pupi • Una Mostra d'Arte contemporanea

ERICINA, 8. Anche quest'anno il fascino ineguagliabile di Ericina ha richiamato sull'incantevole vetta un gran numero di villeggianti...

Erica si avvia dunque a diventare un centro di vita mondana e di più accreditati locali di spettacoli (tra cui non mancano i cinematografi, eleganti caffè, ristoranti aristocratici e popolari...

Un meritato plauso ai dipendenti comunali «GRAZIE» A KURUNIS

Il Comm. Kurunis, nel lasciare la gestione commissariale del Comune di Trapani, ha firmato la seguente deliberazione: «Ritenuto che durante la gestione Commissariale del sottoscritto tutto il personale comunale ed in specie quello direttivo si è vivamente cooperato per il migliore andamento degli uffici...

Instancabile e dinamica attività dell'Amministrazione Provinciale

Riceviamo e pubblichiamo: la relazione a quanto pubblicato sul n. 31 di questo periodico, mi è gradito informare che questa Amministrazione ha già provveduto all'approvazione e finanziamento dei progetti per la bitumatura del tratto di strada Salita Sesta, sulla provinciale del Finicreddo...

BUON LAVORO al nuovo Questore

TRAPANI, 9. Ha preso in questi giorni possesso del suo alto ufficio il nuovo Questore della Provincia di Trapani, Comm. Dott. Ulderico Caputo, proveniente dalla Provincia di Bolzano...

Tutte le categorie economiche si levano contro la Camera di Commercio

TRAPANI, 9. Bica e il rappresentante della Azienda Generale Italiana Spettacoli Comm. Rino Gianformaggio, sono venuti a portarci nella nostra redazione. Gli altri amici, rappresentanti di numerose categorie economiche, che hanno voluto recare il loro valido ed onesto contributo a questa nostra inchiesta...

# IL CONSIGLIO COMUNALE

## Uomini e cose contro luce

### La Pulce nell'orecchio

#### La Giunta è fatta

"Fatta la Giunta, gabbato lo Santo", dice il proverbio; o forse non dice esattamente così, e "lo Santo", a parte che è un errore di grammatica da segnare con la matita blu, con la Giunta non c'entra per niente, perché la seduta del Consiglio Comunale da cui la più volte ripetuta Giunta (aufl!) è venuta fuori non aveva proprio nulla di paradisiaco, ma somigliava piuttosto ad una bolla infernale, nella quale per poco non ci scappava anche il "suon di man con elle". Laonde e per cui di gabbati non ci siamo altri che noi, i quali eravamo sicuri di vedere in perpetuo il Commissario Prefettizio a Palazzo D'Alì, e invece la ciambella di è rusciana senza buco, nonostante gli eroici sforzi compiuti dal nostro affettuosissimo amico Paolo Antonio per far rientrare la nostra tesi. Non ci resta altro quindi che far buon viso a cattiva fortuna, e subire la prepotenza dei Signori Consiglieri i quali, invece di continuare a sollazzarsi con le schede bianche e con altri simpatici giocherelli del genere, hanno preferito mettersi d'accordo e designare otto valentissimi alla carica di assessori; di talché, per sfogare il nostro dispetto, passiamo a ben distintamente sfotticare gli Assessori medesimi.

#### Il buon Corrado

E cominciamo da Corrado nostro, il simpaticissimo e distintissimo Corrado, che con la sua signorilità e col suo eterno sorriso "Durbani's" (non temete, non vi raccontiamo la barzelletta trasrelliana sul Gran Can dei Tartari) è riuscito a smussare tutti gli strali oratori dei suoi più o meno feroci avversari, ma riuscirà anche, lo che è sommatamente deprecabile ed eziandio deprecabile, ad eludere le nostre perentorie richieste di caffè e di altri beveraggi a titolo di sdoganatura dell'Assessorato. E dire che papà Eugenio gliel'ha detto tante volte: "Corrado, non fare di queste figure, non farti mettere sul giornale; non vedi che questi scribacchiatori vogliono mangiare? mandagli un chilo di tonina, e turgila la bocca una buona volta!" Ma Corrado, lo scavezzacollo non segue i buoni consigli paterni, e non si è mai arreso a mandarci neanche tre once di monagnola. Ha del resto, peggio per lui noi decliniamo ogni responsabilità (nominativo: ogni responsabilità; gentilivo: di ogni responsabilità; ecc.) e lo attendiamo al varco della sua azione assessoriale. Bada a te, Corrado: la nostra critica sarà severa ed implacabile; a meno che tu non venga a più miti consigli, e non ti decida ad offrirci questo benedetto caffè (benedetto perché benedictum, cioè clericale e reazionario).

#### Ciccio e il pizzo

Il Ciccio che qui vi presentiamo, signori e signore (ragazzino, lasciami lavorare), non è il Ciccio Incorvaia, quello che fa i comizi a domicilio e che attacca agli amici più cari formidabili bottoni; no, signori e signore, noi non siamo qui venuti sulla pubblica piazza a presentarci il Ciccio Incorvaia dal volto accuratamente sbarbato, o glabro, come dice la plebe; il Ciccio che offriamo alla vostra ammirazione è fornito di un formidabile pizzo, un pizzo pepe e sale, invidia del Margravio, che ogni tanto ne strappa un pelo per trasferirlo sulla testa rigata di eziandio di cavolo! (Voci della Jolla, a E. Ciccio Grimaldi! E Ciccio Grimaldi! Viva Ciccio! Viva il pizzo!) Sì, signori e signore, avete indovinato perfettamente, è Ciccio Grimaldi; e chi vota per Ciccio vota per il ritorno del Re! (moto di delusione degli astanti, alla maggior parte dei quali il ritorno del Re è assolutamente indifferente). Signori e signore, Re o no, non potete negare che Ciccio sia un simpatico amico e che la sua nomina ad Assessore sia andata a fagiolo un po' a tutti! (Applausi a spada tratta. Il Margravio tenta di approfittare della confusione per strappare alla barba del Signor Assessore un altro impetuoso pelo. Non ci riesce. Intervengono le guardie e l'ordine è ristabilito).

#### Mommo impareggiabile

Con Mommo Marchello la redazione di "Trapani Sera" è entrata trionfalmente nella nuova Giunta Comunale; e ci è entrata col più dinamico, col più sportivo e col più paffutello dei suoi uomini. Se dovessimo dire che la cosa non ha destato invidia e gelosia, mentremmo per la gola (ed è universalmente risaputo che ne uccide più la gola che la spada; proverbio che abbiamo citato solo per fare sfoggio della nostra sapienza, perché qui non c'entra per niente); e ci è qualcuno infatti che ha fatto finta di congratularsi con Mommo, ma poi ha brontolato che si tratta delle solite ingiustizie, dei soliti raccomandati di ferro, che gli assessorati si danno sempre agli altri e a lui niente, e così via con lo scirocco. Abbiamo obiettato a questo qualcuno (che erano poi tre: Carmelo Trasselli, l'Amministratore Unico ed il Redattore Capo, a proposito del quale fateci ricordare che dobbiamo

raccontarvene una bellissima) che il nostro Mommo è proprio tagliato e cucito per la nuova carica; la sua particolare competenza in fatto di calcio, di pugilato, di lotta vuota libera vuota greco-romana, di salto con l'asta o senza di tanto del peso e di altrettali esercitazioni atletiche è proprio quella che ci vuole in un consiglio che promette di riservarci interessantissimi spettacoli ginnico-sportivi, non escluso quello, così felicemente elaudato in molti democratici consessi, del lancio delle sedie in faccia. Mommo, sei tutti noi! E lascia schiattare gli invidiosi.

#### Gaetano il loquace

Mentre scriviamo, è il giorno di S. Alberto, che noi siamo costanti a festeggiare sgobbandolo dal nostro affettuosissimo amico Paolo Antonio per far rientrare la nostra tesi. Non ci resta altro quindi che far buon viso a cattiva fortuna, e subire la prepotenza dei Signori Consiglieri i quali, invece di continuare a sollazzarsi con le schede bianche e con altri simpatici giocherelli del genere, hanno preferito mettersi d'accordo e designare otto valentissimi alla carica di assessori; di talché, per sfogare il nostro dispetto, passiamo a ben distintamente sfotticare gli Assessori medesimi.

#### Elios ed Eros

Be', adesso siamo un po' imbarazzati, perché il dovere professionale ci impone di sfruciare ambabilmente anche l'amico On. Elios Costa, ma d'altra parte egli è una così compita e garbata persona che non sapremmo proprio in che punto debbo colpirlo. La cosa ci sarebbe assai più agevole se, invece di lui, si trattasse del fratello Eros, nostro collaboratore per la parte giuridica nonché patrono, largamente stipendiato, di tutte le nostre cause sballate. Di Eros potremmo dire, ad esempio (ma diremmo una volgare e sfacciatata menzogna) che tutti gli inquilini che si sono rivolti a lui, tramite il nostro giornale, per consulenza in materia di fitti, si trovano ora sul lastrico e fanno la fila dinanzi agli alloggi per i senzatetto ed ai dormitori pubblici; potremmo anche dire (e in questo caso affermeremo una verità sacrosanta) che quando in tipografia o in redazione si mangia o si beve egli, per pura confusione o si bene egli, per pura confusione, è sempre presente; ma potremmo dire, ed allora ci limitiamo a lanciare all'amico On. Costa un energico: "in bocca al lupo!", e nella speranza che un lupo autentico divenga invece il Margravio, l'Arpia ed altri messeri del genere, passiamo all'ordine del giorno.

#### Nicola il Grande

Ma, pensarci bene, chi se ne stropicia dell'ordine del giorno? Passiamo dunque piuttosto a Nicola Agliastro, che è un carissimo amico, e che poi è l'Assessore per autonomia, perché da parecchi anni a questa parte ha fatto sempre più Assessore che il medico. Che gusto ci provi, lo sa lui; ma forse noi diciamo così perché non ci siamo mai trovati nel caso, mentre fra l'Assessore deve essere una cosa bellissima, di gran lunga preferibile ad altre occupazioni che vanno per la maggiore, come giocare alla canasta, intrattenersi in piacevoli conversazioni con caste fanciulle, leggere i romanzi-fiume degli scrittori contemporanei, e così via col Favonio. In ogni modo Nicola Agliastro è ancora Assessore, il che lo inquadra di nuovo di rango di uomo pubblico, con tutti i vantaggi e gli inconvenienti di tale qualità. Il vantaggio maggiore è quello di aver diritto ad una scorta permanente di Vigili Urbani, l'inconveniente più grave quello di doversi sorbire le critiche e gli sfottò dei giornalisti come noi. Ma per fortuna il buon Nicola fra le pulci ci gode un momento, neanche se fosse Carmelo Trasselli che addirittura ci digiuzza.

#### Supplenti

Non possiamo chiudere questa rassegna senza rivolgere un mesto pensiero agli Assessori supplenti che, poveretti, evidentemente non hanno vinto il concorso per passare di ruolo, ed ogni anno sono costretti a rifare tutti i documenti per ottenere una supplenza o un incarico, come se fossero dei maestri elementari o dei professori di scuole medie qualificate. In ogni modo non sembra che gli amici Cusumano e Triolo ne siano eccessivamente afflitti, e

l'unica cosa che rattrista il buon Nicasio è di non poter diventare il titolare all'Assessorato alle Statue cittadine, carica che egli vorrebbe coprire (anche quella) per svolgere in enormi mantelli di bandone stagnato le artistiche effigi di Saturno e della Signorina Fontana della Chiazza e per nascondere, magari con mezzi di fortuna, la procace scollatura di quella bronza Trapani che tende chi sa mai che cosa verso il busto marmoreo del compianto Dott. D'Urso.

#### Vanitosoni

Uno dei nostri lettori, che si era fatto un nodo nel fazzoletto, come quel tale che voleva ricordare l'aria de "La donna è mobile", estrae a questo punto il fazzoletto medesimo (un enorme "muccaturti" color sangue di bue, simile a quelli pieni di tabacco che al tempo della nostra fanciullezza i canonici tiravano fuori dalle capaci tasche), e ce lo mostra, per richiamare alla nostra memoria una solenne promessa da noi fatta pur dianzi e testè al cospetto del colto pubblico e dell'illustre giurignone. Laonde e per cui affrettiamo come un sol uomo a mantenere l'impegno, ed additiamo alla vostra deplorazione quella buona lana del Scrittore di giornali-cina, o Redattore-Capo, come dice la plebe, che sarebbe poi quello che telegrafa al Ferruccio per invitarlo ad assistere alla seconda rappresentazione della "Norma", evidentemente sperando che cantasse lo stesso tenore della prima sera e col segreto proposito di eliminare in tal modo il Castelvetrano. Quel che accade al povero giovane della provincia letgetole, se non lo avete ancor fatto, nell'Accademia Mosca dello scorso numero, che sarebbe poi lo Specchio curvo che per la mania di originalità del Margravio ha cambiato titolo. Ebbene, nel racconto "La Norma e il colpo di telefono" il Ferruccio aveva testualmente scritto così: "Laggiù, nella casa... tra la stazione e il mare, riposava tranquillo quello che aveva mandato il telegramma. Aveva sulla labbra un delizioso sorriso, e nell'intimità del suo sogno, sollevando ritmicamente l'enorme ventre ecc. ecc." Sapete come l'ultrasensante Redattore Capo, che nonostante la tarda età e gli acciocchi ha ancora delle velleità giovanili e crede, infelice!, di essere un habibismo, ha cambiato questo ultimo periodo, prima di passare il pezzo in tipografia? Così: "... nell'intimità gioia del suo sogno, che si rivelava nel fremito impercettibile del suo corpo agile e forte..." Ammappello, che agilità! E il guaio è che dice sul serio! Non si voleva presentare alcuni anni addietro, al tempo in cui scriveva i sottocanti, ad un concorso di bellezza maschile, assieme a Carmelo Trasselli, a Ciccio Barbera, ad Enrico Ricutto ed a Peppino Garziano?

#### Gianni il fotogenico

Be', carissimi amici vicini e lontani, avete visto l'enorme successo riportato dal nostro fratelluccio amico Gianni Di Stefano, al Congresso dell'Aquila? Tutti i fotografi lo hanno ritratto in pose vuote sorridenti vuote pensose ed eziandio ieratiche, tutti i giornali a grande tiratura hanno stampato la sua effigie, tutte le riviste a rotocalco ne hanno immortalato le sembianze. I maligni dicono che Gianni abbia telefonato, telegrafato, cablogrammato e radioparlato a tutte le redazioni dei giornali pregandolo di scegliere per la pubblicazione, tra le innumerevoli fotografie del congresso del MSI, quelle sole in cui appariva la sua elegante figura; ma i maligni, si sa, non bisogna crederci. Piuttosto a Gianni dobbiamo rimproverare aspramente due cose: la prima, di esser troppo troppo presto a Trapani, mentre all'Aquila si stava così bene; la seconda, di essersi illuso che la popolarità da lui acquistata durante lo storico convegno gli sia stata procurata dai suoi meriti personali. La verità è che l'ottimo Gianni si era fatto un nome sia come protagonista di questa ineguagliabile rubrica, sia come collaboratore di questo giornale; e perciò all'Aquila era ansiosamente atteso da legioni di ammiratori e di fotografi che lo sono strenuamente conteso. Si è trattato, insomma, di un omaggio a "Trapani Sera", in cui Gianni è entrato solo di riflesso. Ma tant'è; ormai le fotografie al nostro sono state fatte e sono state pubblicate; e non è vero quel che insinua il Margravio, che cioè l'Amministrazione di Gianni causa per danni (come vedete c'è anche la rima) perché del numero in cui Nicola fra le pulci ci gode un momento, neanche se fosse Carmelo Trasselli che addirittura ci digiuzza.

#### Gianni il fotogenico

Be', carissimi amici vicini e lontani, avete visto l'enorme successo riportato dal nostro fratelluccio amico Gianni Di Stefano, al Congresso dell'Aquila? Tutti i fotografi lo hanno ritratto in pose vuote sorridenti vuote pensose ed eziandio ieratiche, tutti i giornali a grande tiratura hanno stampato la sua effigie, tutte le riviste a rotocalco ne hanno immortalato le sembianze. I maligni dicono che Gianni abbia telefonato, telegrafato, cablogrammato e radioparlato a tutte le redazioni dei giornali pregandolo di scegliere per la pubblicazione, tra le innumerevoli fotografie del congresso del MSI, quelle sole in cui appariva la sua elegante figura; ma i maligni, si sa, non bisogna crederci. Piuttosto a Gianni dobbiamo rimproverare aspramente due cose: la prima, di esser troppo troppo presto a Trapani, mentre all'Aquila si stava così bene; la seconda, di essersi illuso che la popolarità da lui acquistata durante lo storico convegno gli sia stata procurata dai suoi meriti personali. La verità è che l'ottimo Gianni si era fatto un nome sia come protagonista di questa ineguagliabile rubrica, sia come collaboratore di questo giornale; e perciò all'Aquila era ansiosamente atteso da legioni di ammiratori e di fotografi che lo sono strenuamente conteso. Si è trattato, insomma, di un omaggio a "Trapani Sera", in cui Gianni è entrato solo di riflesso. Ma tant'è; ormai le fotografie al nostro sono state fatte e sono state pubblicate; e non è vero quel che insinua il Margravio, che cioè l'Amministrazione di Gianni causa per danni (come vedete c'è anche la rima) perché del numero in cui Nicola fra le pulci ci gode un momento, neanche se fosse Carmelo Trasselli che addirittura ci digiuzza.

#### Supplenti

Non possiamo chiudere questa rassegna senza rivolgere un mesto pensiero agli Assessori supplenti che, poveretti, evidentemente non hanno vinto il concorso per passare di ruolo, ed ogni anno sono costretti a rifare tutti i documenti per ottenere una supplenza o un incarico, come se fossero dei maestri elementari o dei professori di scuole medie qualificate. In ogni modo non sembra che gli amici Cusumano e Triolo ne siano eccessivamente afflitti, e

(segue dalla prima pag.)

Io non voglio fare il censore, ma ho il diritto di esprimere un sentimento ed un pensiero e l'esprimere liberamente: l'ing. Di Maggio ha creduto di essere un indipendente e non ha fatto niente per dimostrarlo. Quando noi accordammo il voto di fiducia, lo accompagnammo con la dichiarazione esplicita che l'ing. Di Maggio non ha raccolto perché non ha sentito che il voto a favore era accompagnato da queste parole: « attorno a Di Maggio sono possibili sviluppi per la formazione della giunta a larga base; noi condizioniamo la nostra adesione alla sua determinazione. L'ing. Di Maggio non ha preso alcuna iniziativa personale, perché è prigioniero nel campo in cui si trova e per rompere quella cerchia bisogna avere molto coraggio; voi (rivolto all'ing. Di Maggio) vi siete trovati nelle condizioni di chi ha in mano una lama di acciaio, ma non ha il coraggio di usarla; voi avreste potuto prendere la vostra determinazione in conformità ai voti ricevuti da questo Consiglio Comunale. Voi avete seguito quella politica che non è politica del Paese e credo che non sia nemmeno la vostra e questa politica non è nemmeno conforme al vostro ideale e questo è un segno della vostra debolezza e della fragilità di questa giunta. »

Alcuni giornali hanno parlato di responsabilità personale di D'Antoni: è tempo di finirlo. D'Antoni voleva essere interprete di una forza collettiva comune; D'Antoni non risponde personalmente perché non c'è nessuna proposizione qui espressa che sia in contraddizione, neanche una. Si parla di parole e di fatti come se i nostri fatti non corrispondessero alle nostre parole. Lo stesso giornale, in altri tempi, diceva che l'acqua, le fognature, le strade, e gli edifici scolastici non portavano i segni dei partiti e sollevava una amministrazione apolitica ed apolitica. Ma questo giornale non ha il coraggio di dire che chi prima negò la sua adesione a Di Maggio, se non lo avete ancor fatto, nell'Accademia Mosca dello scorso numero, che sarebbe poi lo Specchio curvo che per la mania di originalità del Margravio ha cambiato titolo. Ebbene, nel racconto "La Norma e il colpo di telefono" il Ferruccio aveva testualmente scritto così: "Laggiù, nella casa... tra la stazione e il mare, riposava tranquillo quello che aveva mandato il telegramma. Aveva sulla labbra un delizioso sorriso, e nell'intimità del suo sogno, sollevando ritmicamente l'enorme ventre ecc. ecc." Sapete come l'ultrasensante Redattore Capo, che nonostante la tarda età e gli acciocchi ha ancora delle velleità giovanili e crede, infelice!, di essere un habibismo, ha cambiato questo ultimo periodo, prima di passare il pezzo in tipografia? Così: "... nell'intimità gioia del suo sogno, che si rivelava nel fremito impercettibile del suo corpo agile e forte..." Ammappello, che agilità! E il guaio è che dice sul serio! Non si voleva presentare alcuni anni addietro, al tempo in cui scriveva i sottocanti, ad un concorso di bellezza maschile, assieme a Carmelo Trasselli, a Ciccio Barbera, ad Enrico Ricutto ed a Peppino Garziano?

Il nostro sono stati tutti accorgerci e non espedienti necessari per tentare di congiungere le forze che potevano disgiungersi. Ma questa sera io, da parte mia, voterò carta bianca, resterò sempre in attesa: il bene può venire da tutte le parti, anche su un piano amministrativo. Di questa maggioranza approvata la parte buona, disapproveremo la parte cattiva: quindi opposizione, sì, sul piano politico. Staremo a vedere i risultati di questa opera, a cui non mancherà da parte di alcuni la buona volontà di fare il bene; senza dubbio noi non contestiamo ad alcun gruppo la buona volontà, l'onestà di tutti e di ciascuno. Tutti si era d'accordo, allora, nel condannare il regime del Commissario Prefettizio e adesso, non so come, per quali arti sconosciute e per quale alchimia a me ignota, si rischia di non formare questa giunta. Noi ci trovavamo in un momento che richiedeva un dovere civico di tutti e di ciascuno: il compito sacro di dare una amministrazione a Trapani e noi questa amministrazione daremo stasera. E' inutile richiamare alla memoria i cavillari antiqui: la vera libera democrazia del Comune di Trapani è indipendente e se il Comune sarà libero, democratico ed indipendente noi approlleremo le sue deliberazioni. Noi dobbiamo formare quella amministrazione che tutti auspicano, capace di comprendere quel voto di fiducia che il popolo ci ha assegnato. MINEO: « Noi pensavamo di riservarci a parlare dopo i risultati della riunione. Praticamente la giunta è stata fatta: allora chiediamo in che termini è stata fatta. Interpretando la situazione mi pare che possa affermarsi che Trapani avrà indubbiamente una amministrazione corrispondente a quelli che sono stati i risultati delle ultime elezioni? evidentemente credo di no. Oggi abbiamo una amministrazione di cui fanno parte D. C., i fascisti... »

## ★ CRONACA DI TRAPANI ★

### La festa di Sant'Alberto

La festa di S. Alberto, patrono di Trapani, è stata celebrata dal nostro popolo devoto con grande solennità. Nel pomeriggio della vigilia il simulacro argenteo del Taumaturgo è stato trasportato dalla Basilica dell'Annunziata nella Chiesa Cattedrale, dove è rimasto esposto alla venerazione dei fedeli. Al trasporto ha partecipato un'immensa folla che si era recata a piedi, per voto, a Borgo Annunziata, a rilevare la miracolosa immagine del Santo. Nella mattinata della Vigilia aveva avuto luogo, nell'ambito del vecchio centro, la processione della statua di S. Alberto della Marinella, così detta dal rione dove un tempo si svolgevano particolari festeggiamenti in onore del Patrono, la cui immagine veniva collocata su un altissimo aereo, appositamente costruito in fondo a Via Biscottai.

### NOTIZIARIO C.I.S.L.

#### Ancora sull'O. d. G. Rizzo - Mogliacci

Riceviamo e pubblichiamo: Fu così che i comunisti della C. G. I. L. osteggiarono il mio O.d.G. in favore dei vecchi lavoratori. Era necessario che all'Assemblea Regionale Siciliana giungesse, così come era stato elaborato, quell'O.d.G. presentato dai Segretari della C.I.L., Rizzo e Mogliacci, e bisognava far di tutto, se necessario anche ricorrendo a forme assolutamente improprie di malafede — pur di dare la sensazione che il Consiglio Comunale di Trapani divideva pienamente, nella forma e nella sostanza, il progetto di Legge Regionale presentato dall'On. Cuffaro e da altri (quasi tutti del Blocco del Popolo) di intonazione puramente demagogica e perciò irrazionevole. Quasi tutti i Consiglieri furono d'accordo nel riconoscere la bontà dell'O.d.G. Rizzo - Mogliacci e lo approvavano. Gli altri, me compreso, ritenemmo che il Presidente della seduta mantenesse fede ai suoi impegni (che furono, prima della votazione, quelli di mettere ai voti am-

#### Per i dipendenti

Le trattative per l'applicazione del congegno della scala mobile e per il conseguente aumento dell'indennità di contingenza ai dipendenti delle Società appaltanti i servizi delle Imposte di Consumo sono state sospese in sede sindacale per il mancato accordo su due punti fondamentali: base di partenza dei rilievi sull'aumento del costo della vita; misura di aumento dell'indennità di contingenza. Il Ministero del Lavoro, richiesto e dalla CISL e dalle altre Organizzazioni sindacali, ha convocato le parti per il giorno 9 corrente alle ore 17.30.

Quindi il mio atteggiamento nel sostenere la giunta è stato anzitutto un gesto di simpatia e riguardo verso l'ing. Di Maggio e una prova del mio attaccamento alla città per la quale sarei disposto a fare qualunque cosa ».

INCORVAIA: « Signori Consiglieri, cosa strana è il sentire che coloro i quali inferiscono contro l'amministrazione straordinaria ed il Commissario Prefettizio, diano ora motivo di agire perché questa amministrazione straordinaria continui. A me pare che vi sia una contraddizione, se si tengono presenti le dichiarazioni fatte da parte di tutti e di ciascuno. Tutti si era d'accordo, allora, nel condannare il regime del Commissario Prefettizio e adesso, non so come, per quali arti sconosciute e per quale alchimia a me ignota, si rischia di non formare questa giunta. »

MINEO: « Un'amministrazione dicevo alla quale partecipano i rottami della vita politica trapanese, che non hanno lasciato una traccia della loro attività, se non il grigiore pallido di un male che è triste ricordare. E allora se questa amministrazione vorrà evidentemente volentieri fare, perché non l'avete fatta prima, perché avete sperato due mesi, perché, o Consiglieri della Democrazia Cristiana, non l'avete fatta prima il vostro appello con gli altri gruppi, perché avete dato prima luogo a questi consoci amori, rendendo l'ing. Di Maggio un po' il parafino di questo appello amoroso? »

MINEO: « Un'amministrazione dicevo alla quale partecipano i rottami della vita politica trapanese, che non hanno lasciato una traccia della loro attività, se non il grigiore pallido di un male che è triste ricordare. E allora se questa amministrazione vorrà evidentemente volentieri fare, perché non l'avete fatta prima, perché avete sperato due mesi, perché, o Consiglieri della Democrazia Cristiana, non l'avete fatta prima il vostro appello con gli altri gruppi, perché avete dato prima luogo a questi consoci amori, rendendo l'ing. Di Maggio un po' il parafino di questo appello amoroso? »

MINEO: « Un'amministrazione dicevo alla quale partecipano i rottami della vita politica trapanese, che non hanno lasciato una traccia della loro attività, se non il grigiore pallido di un male che è triste ricordare. E allora se questa amministrazione vorrà evidentemente volentieri fare, perché non l'avete fatta prima, perché avete sperato due mesi, perché, o Consiglieri della Democrazia Cristiana, non l'avete fatta prima il vostro appello con gli altri gruppi, perché avete dato prima luogo a questi consoci amori, rendendo l'ing. Di Maggio un po' il parafino di questo appello amoroso? »

Schede bianche 13

Voti a Marini 22  
» Marchello 21  
» Costa 22  
» Agliastro 22  
» De Rosa 21  
» Grimaldi 22

Il Presidente ripete i risultati e dichiara che, avendo i sei sopraddetti Consiglieri raggiunto e superato il numero dei voti richiesto per la maggioranza assoluta, essi sono eletti quali Assessori effettivi.

Si passa quindi alla votazione del secondo numero dell'ordine del giorno: « Elezione degli elettori supplenti. »

Ecco i risultati:  
Schede bianche 12  
Voti a Cusumano 23  
» a Triolo 22

Il Presidente ripete i risultati e dichiara eletti Assessori supplenti i consiglieri Cusumano e Triolo.

Parla subito dopo il Consigliere Burzellieri. Egli affronta argomenti di natura politica e fa l'apologia del comunismo in Trapani. Tale argomento esula da qualsiasi utilità agli effetti dei lavori consiliari e ci esamiamo quindi, anche per la sua eccessiva prolissità, al ripudio.

DE ROSA: « Signori Consiglieri, nella penultima seduta del Consiglio Comunale io ebbi a dire dell'impegno deciso di dare il Sindaco e l'Amministrazione a Trapani; nella prima seduta, a nome del gruppo Consiliare D.C., ebbi a dichiarare che saremmo stati disposti a fare una amministrazione di minoranza, anche con i voti del solo gruppo D. C. »

Oggi la realtà ha dimostrato che nel nostro sforzo siamo riusciti perché Trapani ha il Sindaco e la sua Amministrazione e l'Amministrazione si è formata nel modo che il Consiglio indicò e tracciò allorché si votò per l'ing. Di Maggio e noi eravamo certi che in quel modo fosse potuta nascere la migliore amministrazione.

Quando poi, in un secondo tempo, il gruppo U. C. ebbe a dichiarare che il voto dato al Sindaco non l'avrebbero dato per la Giunta, noi del gruppo Consiliare D. C. dichiarammo che non ci saremmo direttamente uniti col M.S.I., e quindi senza la crisi; ma questa crisi fu intesa vivamente e profondamente dagli uomini della lista U. C., perché alcuni si staccarono da essa.

Io, per ragioni di cortesia, non devo entrare esattamente in questo punto: però dirò che su sette Consiglieri quattro intesero questo bisogno senza nessuna compenso o tornaconto personale.

Il tema che mi propongo di trattare è un tema politico, benché il tema sarebbe dovuto essere semplicemente amministrativo. Il nostro lavoro essere un impegno di lavoro assunto, che deve venire dopo, perché noi effettivamente ci mettiamo a servizio della città e sappiamo che, se buona amministrazione faremo, molti miliardi verranno a Trapani, perché è inutile fare demagogia e parole; noi abbiamo bisogno di fatti e la relazione del Commissario Prefettizio cercheremo di portarla ad attuazione.

La ricchezza e la prosperità di un popolo sono legate al lavoro e ben disse l'On. D'Antoni che il porto di Trapani è morto e che bisogna dare vita al porto e noi dobbiamo fonderci in questo sforzo per dare vita alla città, superando questa continua demagogia politica, dove si parla di fascismo e non fascismo, quando infine tutti siamo stati fascisti ed è inutile andare a fare il processo al fascismo che può essere un buon ricordo, anche se poi l'avventura fini male.

Il problema ora è uno: quello dell'acqua, che ci preoccupa tutti e sarà avviato a soluzione: un mese di tempo e noi ci impegniamo con tutte le nostre forze a dare l'acqua a Trapani.

D'ANTONI: « Sal problema dell'acqua non è il caso di dilungarsi, perché il problema fondamentale di Trapani è uno solo: quello dei miliardi di cui ha parlato il prof. De Rosa ed il problema della ricostruzione del quartiere di S. Pietro a cui restiamo impegnati tutti i gruppi politici nelle elezioni municipali. Per quanto riguarda il problema dell'acqua è bene fare una precisazione: il problema dell'acqua è già risolto. Quando si dice che l'acqua è già arrivata al Giustiziere si dice un fatto vero, perché sono state fatte le prove di minima con la condotta che è ultimata. E' bene che il Paese abbia notizie precise: il problema dell'acqua è un problema risolto. Non v'è da fare se non un sollecito perché la situazione sia a questo punto: La condotta principale è completa; manca soltanto per i primi quattro chilometri fatti in cemento armato. Per questi quattro chilometri le aste restarono tre volte deserte per un guasto inspiegabile. Il guasto è il seguente: l'Ente Acquedotti Siciliani presentava una perdita che l'Ufficio Tecnico accettava e per tre volte le aste rimasero deserte. Alla terza volta furono dette allo Stato. E questo guasto è una ragione politica: l'acqua deve arrivare nel 1953, perché allora sarà frutto della D. C. »

Ecco perché non è arrivata nell'Aprile 1952.

Le situazioni stanno nel modo che io ho precisato: il Consiglio comunale non ha che da sollecitare; ma l'acqua non arriverà prima di novembre, perché la consegna dei tubi è prevista per settembre. Secondo i calcoli dell'Ufficio Tecnico per la sostituzione ci vorranno almeno due mesi e quindi la sostituzione avverrà entro la fine del 1952.

Questa è la situazione; che il Sindaco trovi opportuna una sollecitazione, ma non un richiamo per l'acqua, perché l'acqua è già trovata ».

Il Primo Pretore di Trapani con decreto penale del 10 maggio 1952

HA CONDANNATO Manzo Francesco di Francesco e fu Scarella Giuseppe, da Eric, di anni 21, residuante a Trapani Via Salemi 15, a L. 5.000 di multa per avere messo in vendita come genuino latte adulterato per aggiunta d'acqua e in cattivo stato di conservazione.

Trapani, il 11-9-1951. Ordina la pubblicazione sul «Trapani Sera». Trapani, il 2 agosto 1952.

IL CANCELLIERE CAPO G. Pastore

Il Primo Pretore di Trapani con decreto penale del 10 maggio 1952

HA CONDANNATO Minaudo Leonardo di Gaspare e fu D'Antoni Caterina da Paccò di anni 34, res. a Trapani Via Del Bosco 4, a Lire 5.000 di multa per avere venduto come genuino latte adulterato con il 25 per cento e in cattivo stato di conservazione.

Trapani, 8 gennaio 1952. Ordina la pubblicazione sul «Trapani Sera». Trapani, il 2 agosto 1952.

IL CANCELLIERE CAPO G. Pastore

Schede bianche 13

Voti a Marini 22  
» Marchello 21  
» Costa 22  
» Agliastro 22  
» De Rosa 21  
» Grimaldi 22

Il Presidente ripete i risultati e dichiara che, avendo i sei sopraddetti Consiglieri raggiunto e superato il numero dei voti richiesto per la maggioranza assoluta, essi sono eletti quali Assessori effettivi.

Si passa quindi alla votazione del secondo numero dell'ordine del giorno: « Elezione degli elettori supplenti. »

Ecco i risultati:  
Schede bianche 12  
Voti a Cusumano 23  
» a Triolo 22

Il Presidente ripete i risultati e dichiara eletti Assessori supplenti i consiglieri Cusumano e Triolo.

Parla subito dopo il Consigliere Burzellieri. Egli affronta argomenti di natura politica e fa l'apologia del comunismo in Trapani. Tale argomento esula da qualsiasi utilità agli effetti dei lavori consiliari e ci esamiamo quindi, anche per la sua eccessiva prolissità, al ripudio.

DE ROSA: « Signori Consiglieri, nella penultima seduta del Consiglio Comunale io ebbi a dire dell'impegno deciso di dare il Sindaco e l'Amministrazione a Trapani; nella prima seduta, a nome del gruppo Consiliare D.C., ebbi a dichiarare che saremmo stati disposti a fare una amministrazione di minoranza, anche con i voti del solo gruppo D. C. »

Oggi la realtà ha dimostrato che nel nostro sforzo siamo riusciti perché Trapani ha il Sindaco e la sua Amministrazione e l'Amministrazione si è formata nel modo che il Consiglio indicò e tracciò allorché si votò per l'ing. Di Maggio e noi eravamo certi che in quel modo fosse potuta nascere la migliore amministrazione.

Quando poi, in un secondo tempo, il gruppo U. C. ebbe a dichiarare che il voto dato al Sindaco non l'avrebbero dato per la Giunta, noi del gruppo Consiliare D. C. dichiarammo che non ci saremmo direttamente uniti col M.S.I., e quindi senza la crisi; ma questa crisi fu intesa vivamente e profondamente dagli uomini della lista U. C., perché alcuni si staccarono da essa.

Io, per ragioni di cortesia, non devo entrare esattamente in questo punto: però dirò che su sette Consiglieri quattro intesero questo bisogno senza nessuna compenso o tornaconto personale.

Il tema che mi propongo di trattare è un tema politico, benché il tema sarebbe dovuto essere semplicemente amministrativo. Il nostro lavoro essere un impegno di lavoro assunto, che deve venire dopo, perché noi effettivamente ci mettiamo a servizio della città e sappiamo che, se buona amministrazione faremo, molti miliardi verranno a Trapani, perché è inutile fare demagogia e parole; noi abbiamo bisogno di fatti e la relazione del Commissario Prefettizio cercheremo di portarla ad attuazione.

La ricchezza e la prosperità di un popolo sono legate al lavoro e ben disse l'On. D'Antoni che il porto di Trapani è morto e che bisogna dare vita al porto e noi dobbiamo fonderci in questo sforzo per dare vita alla città, superando questa continua demagogia politica, dove si parla di fascismo e non fascismo, quando infine tutti siamo stati fascisti ed è inutile andare a fare il processo al fascismo che può essere un buon ricordo, anche se poi l'avventura fini male.

Il problema ora è uno: quello dell'acqua, che ci preoccupa tutti e sarà avviato a soluzione: un mese di tempo e noi ci impegniamo con tutte le nostre forze a dare l'acqua a Trapani.

D'ANTONI: « Sal problema dell'acqua non è il caso di dilungarsi, perché il problema fondamentale di Trapani è uno solo: quello dei miliardi di cui ha parlato il prof. De Rosa ed il problema della ricostruzione del quartiere di S. Pietro a cui restiamo impegnati tutti i gruppi politici nelle elezioni municipali. Per quanto riguarda il problema dell'acqua è bene fare una precisazione: il problema dell'acqua è già risolto. Quando si dice che l'acqua è già arrivata al Giustiziere si dice un fatto vero, perché sono state fatte le prove di minima con la condotta che è ultimata. E' bene che il Paese abbia notizie precise: il problema dell'acqua è un problema risolto. Non v'è da fare se non un sollecito perché la situazione sia a questo punto: La condotta principale è completa; manca soltanto per i primi quattro chilometri fatti in cemento armato. Per questi quattro chilometri le aste restarono tre volte deserte per un guasto inspiegabile. Il guasto è il seguente: l'Ente Acquedotti Siciliani presentava una perdita che l'Ufficio Tecnico accettava e per tre volte le aste rimasero deserte. Alla terza volta furono dette allo Stato. E questo guasto è una ragione politica: l'acqua deve arrivare nel 1953, perché allora sarà frutto della D. C. »

Ecco perché non è arrivata nell'Aprile 1952.

Le situazioni stanno nel modo che io ho precisato: il Consiglio comunale non ha che da sollecitare; ma l'acqua non arriverà prima di novembre, perché la consegna dei tubi è prevista per settembre. Secondo i calcoli dell'Ufficio Tecnico per la sostituzione ci vorranno almeno due mesi e quindi la sostituzione avverrà entro la fine del 1952.

Questa è la situazione; che il Sindaco trovi opportuna una sollecitazione, ma non un richiamo per l'acqua, perché l'acqua è già trovata ».

Il Primo Pretore di Trapani con decreto penale del 10 maggio 1952

HA CONDANNATO Manzo Francesco di Francesco e fu Scarella Giuseppe, da Eric, di anni 21, residuante a Trapani Via Salemi 15, a L. 5.000 di multa per avere messo in vendita come genuino latte adulterato per aggiunta d'acqua e in cattivo stato di conservazione.

# LA SICILIA NEL DECAMERONE di CARMELO TRASELLI

Non sembra una ripetizione prendere questo tema già trattato dal Santini? L'illustre critico, qualche anno fa, l'atteggiamento del Boccaccio verso la Sicilia; a noi interessa accennare i primi risultati di una ricerca diversa: può il Decamerone venire considerato come fonte storica per la conoscenza della Sicilia medievale?

Diciamo subito che, entro certi limiti, la risposta è affermativa. Vi è, in Sicilia medievale, che possiamo conoscere soltanto attraverso il Decamerone e vi sono alcuni fatti della nostra storia che sono documentati solo dal Decamerone.

Veniamo subito ad un esempio: la novella 4 della IV giornata narra che Gerbino, nipote di re Guglielmo II normanno, innamorato di una figliuola del re di Tunisi che andava in moglie al re di Aragona, assale la nave su cui è imbarcata la principessa, violando il salvacondotto concesso dal re suo nonno; i saraceni dell'equipaggio, visti a mal partito, uccidono la principessa piuttosto che darla prigioniera. In seguito a Guglielmo fa tagliare la testa al nipote.

Orbene, questa tragica novella, piena di morti e feriti quanto un film giallo (o se preferite tassativamente «di morti e feriti un racconto pieno»), ha un fondamento: narra infatti il Clarin de la Rive nella sua Storia della Tunisia che Guglielmo il Buono nel 1180 fece restituire a Mumen Abu Yacub Yusuf emiro di Tunisi una figliuola presa prigioniera da marinai siciliani. Michele Amari a sua volta ritiene che questa notizia registrata dai cronisti arabi debba servire solo a giustificare il trattato del 1181 con cui Yusuf concede al re di Sicilia fondazioni commerciali a Zouila ed a Mahadia ed un tributo annuo di 3.000 bisanti d'oro. Checché ne sia della veridicità della notizia data dai cronisti musulmani, la novella del Boccaccio resta l'unica fonte europea della notizia, la quale è perfettamente collocata nei tempi di Guglielmo II. La novella significa che a Napoli ed in Sicilia esisteva ancora dopo due secoli un vivo interesse per i re normanni; che i rapporti con la Sicilia e la Tunisia erano così noti da aver dato luogo persino a leggende storiche. Gerbino, il principe protagonista, è parte della fantasia del Boccaccio o è un personaggio leggendario; ma il suo nome è perfettamente legittimo: infatti Gerbino deriva da Gerba, l'isola africana che fu contesa per secoli fra Siciliani e Tunisini.

Altra novella che sarebbe l'unica fonte fino ad oggi pubblicata di vari fatti siciliani è la seconda della V giornata: la novella di Martuccio Gomito. Possiamo ritenere come accertato che il Boccaccio abbellisse con la fantasia aggiungendo qualche particolare suggestivo; che potesse errare nella determinazione di un nome; ma era fedelissimo nella ricostruzione dello sfondo storico e sufficientemente preciso nella determinazione cronologica: se fosse lecito un paragone, direi che le sue novelle hanno un valore documentario superiore a quello dei romanzi storici di Dumas o di Gautier o di Victor Hugo perché la fantasia è meno sbrigliata e perché egli non ha una tesi sociale da dimostrare.

Le sue notizie, purché trattate prudentemente, possono essere considerate come notizie storiche ed hanno certamente un fondo storico delle notizie relative alla Sicilia, delle quali molte sono state poi confermate dalla documentazione. La ricordata novella di Martuccio parla dell'esercizio della nobile arte della pirateria da parte dei Lipariti; è confermata dalle leggi siciliane e da documenti che attestano come la «vittoria fosse la massima se non un'occupazione dei lipariti (che andavano a corseggiare persino dentro il porto di Milazzo). L'unico particolare insolentibile resterebbe il cognome di Martuccio, Gomito, con la G iniziale e la i accentata, come si trova in qualche manoscritto; giacché sarebbe un cognome estraneo all'onomastica siciliana. Ma basta pensare che il Decamerone venne copiato da un amanuense toscano ignaro di terminologia marinara e che della stessa novella la protagonista è chiamata Gostanza invece di Costanza, per capire che il cognome Gomito deve restituirsi nella primitiva forma Còmito, cioè coadiuvante di nave armata.

Nella stessa novella di Martuccio si parla di una colonia siciliana in Tunisi; non parlo di fantasia come si potè pensare fino a pochi mesi or sono, ma fatto documentatissimo.

Ivi si accenna anche alla spedizione contro Tunisi di un prete, Granaia; il nome del re di Tunisi sarebbe Mariabdelà.

Ebbene, nel 1253 il principe Abu Ishaq Ibrahim, fratello del re di Tunisi Abu Abdallah, che assume il titolo califfale di Amir al mu'minin, fugge proprio a Granaia. Morì Abu Abdallah. L'anno tornò a Tunisi con un esercito e detronizzò il nipote Al Watiq. La novella registra dunque il nome autentico di un re tunisino (Amir Abdallah diventa facilmente Mariabdelà) e sbaglia solo nell'attribuire al re di Abu Abdallah un fatto relativo al regno

di Al Watiq. Comunque, anche questa novella è l'unica fonte europea per questi fatti tunisini ed ha un quadro, uno sfondo storico perfettamente reali.

Non proseguo l'esame di altre novelle, come quella di Monna Beritola, per ricercarne il valore documentario: ritengo assodato che questo sia ormai indiscutibile, nelle linee generali ed in molti particolari.

La vita siciliana del trecento ci è disegnata a tratti schematici dalla Quaedam Prophetia nella forma negativa del rimpianto: villeggiature, giovani brillanti, ricchi signori; a me sembra un quadro da corte d'amore, un quadro assai più poetico che veritiero. Veritiero invece il Boccaccio: a lui dobbiamo il ricordo di un poeta di corte durante il turbolento Vespro; a lui dobbiamo il film documentario di un bagno pubblico, a lui vari riferimenti alla vita che conducevano in Sicilia i mercanti forestieri e, di riflesso, alla vita che conducevano i Siciliani.

La novella decima dell'VIII giornata, di cui è vietata la lettura ai minori di 16 anni (e vorremmo proprio sapere perché si vietò la lettura di un così perfetto documento di vita e d'arte, mentre le educande conoscono barzellette ben più oscene) ci dice qual città fosse Palermo assai più realisticamente e vivacemente di quanto non possa una cronaca di Bartolomeo da Neocastro o un documento sul Vespro anticalatale. E senza rianzare alla vita comoda, civile, pulita attestata dai bagni (la prudenza della controinformazione fu responsabile di molte norme forse morali, certo anti-gigieniche) ci basta ricordare la descrizione della dogana: «Tutti i mercatanti, con mercanzie e capitano, facendole scartare, tutte in un fondaco, il quale è chiamato dogana, le portano. E qui, dando a coloro che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercanzia».

CARMELO TRASELLI (segue nella 4. pagina)



## Le Fidanzate dell'Illusione Sottovoce, ma non troppo

Scendendo dall'autobus, la ragazza striminzita disse: «Oggi voglio remare, mi hanno detto che sviluppa il seno».

L'altra si guardò di sfuggita così imbutita com'era, floridissima, straripante e, con spavalderia degna di miglior causa: «Io non ho bisogno — gorgheggiò — il mio fidanzato dice che le donne magre gli fanno schifo». Era un aniche.

Ma il temerario al quale si attribuiva un giudizio così definitivo era assente e non poteva difendersi.

Si avviarono, dunque, le due ragazze sulla passerella scricchiolante verso lo stabilimento che sventolava il gran pavese multicolore in un condensato solare di

storte, lastex impensatamente sennò e maglie ripiene alla rinfusa come sacchi di buca con uno spillo per vederli cascar giù in una pioggia allegra e interminabile.

Bikini deliranti con pretese alla Hedy Lamarr, borse enormi, gonfie che potrebbero impunemente contenere tutto il corredo per una traversata, giacche di spugna modernissime ed inutili, cappelloni sgarigiani da cui spuntano i cernechi superstiti delle chioffe coraggiosamente mozzate. Chi non è in costume ha comunque qualcosa che lo mimetizza con l'ambiente, un fazzoletto.

AMETISTA BLEU (segue nella 4. pagina)

# CONSIGLIO COMUNALE

(segue dalla seconda pag.)

Successivamente il Cons. Rizzo illustra il suo o. d. g. relativo ad un voto del Consiglio alla Regione Siciliana perché si accelerino i lavori per la concessione di un contributo mensile ai vecchi lavoratori senza pensione.

D'ANTONI: «Sono firmatario del disegno di legge dell'On. Cuffaro che doveva venire portato all'Assemblea, quindi ritengo utile l'iniziativa del Blocco affinché si prenda all'Assemblea la votazione del progetto perché questa legge di sana previdenza venga fatta al più presto possibile dato che le istanze sono numerosissime».

GIACALONE: «Bene ha detto il Presidente nel voler limitare la discussione su questo numero dell'o.d.g., perché esso effettivamente riguarda l'Assemblea Siciliana e noi non possiamo che, come ha detto il collega Rizzo, fare voti perché l'Assemblea affretti i lavori di questo problema».

Noi non vogliamo più che i lavoratori siano trattati inegualmente: le classi lavoratrici, che meritano il nostro conforto, hanno diritto che la società consenta loro una assistenza adeguata».

L'Assemblea Regionale non ha potere per legiferare in materia assistenziale, unico organo competente in materia è l'Assemblea Nazionale, motivo per cui penso che tutto quanto è stato detto stasera su questo disegno di legge abbia bisogno di profonde modifiche».

GATTO: «Ho invitato i gruppi a dichiararsi favorevoli a questo voto; se ci sono gruppi non favorevoli lo dicano; noi non possiamo proporre modifiche».

GIACALONE: «Noi non possiamo esprimere un voto di approvazione».

GATTO: «Allora dica che non lo condivide».

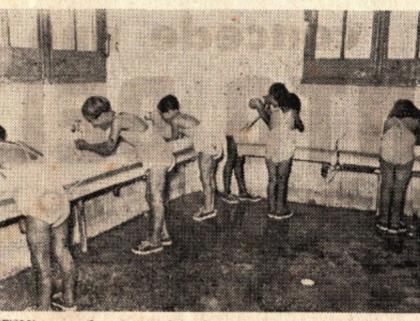
GIACALONE: «Noi non condiamo l'o.d.g. proposto dal Collega Rizzo e ci permettiamo presentare un altro O.d.G. che modifica il precedente e che è concepito nei seguenti termini: Il Consiglio Comunale di Trapani rilevato che è urgente provvedere ad una più umana e concreta assistenza dei vecchi lavoratori, Prese atto della lodevole iniziativa di alcuni Onorevoli Deputati alla Assemblea Regionale Siciliana circa la proposta di corresponsione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori, Ritenuto che occorre venire incontro a questi benemeriti cittadini che, al servizio dell'umanità e del progresso, hanno già speso quasi tutta la loro esistenza, mediante una forma di assistenza più conforme alla loro dignità, Considerato che tali lavoratori, per vari motivi, non potrebbero percepire il diritto alla pensione ove una legge Regionale non assumesse l'onere della loro assicurazione, Fa voti che l'Assemblea Regionale Siciliana, attraverso un progetto di legge, opportunamente elaborato dagli On.li Deputati Regionali della Prov. di Trapani, voglia assumere l'onere del versamento dei contributi assicurativi (facoltativi e volontari). TARDIA: «Signori Consiglieri, se il Movimento Sociale Italiano fosse quella forza politica che da più parti si vuole definire reazionaria, conservatrice, antidemocratica, il gruppo Consiglieri del MSI, in omaggio a questo fatto, dovrebbe votare contro quell'ordine del giorno, oppure dovrebbe dichiararsi di astenersi e la scusa ce l'ha dicendo che, qualunque sarà il voto di questo Consiglio Comunale, la legge all'Assemblea Regionale farà il suo corso; ma il Movimento Sociale Italiano è diverso da quello che gli avversari politici lo vogliono fare apparire. Il Movimento Sociale Italiano è leale, è democratico, del popolo vive le ansie e le sofferenze e non può rimanere insensibile ai bisogni del popolo, perché è un'alta giustizia sociale quella di cui ha veramente bisogno, ragione per cui noi non possiamo rimanere insensibili nei riguardi dell'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Rizzo e Moggiaci. E mi piace far rilevare che questo disegno di legge, morto nella passata Legislatura, è vivo in questa Legislatura e mi risulta che il Presidente di quella Commissione, che il caso vuole sia l'avv. Marino — un reazionario — ha fatto qualcosa per portare alla approvazione questo progetto di legge che mi risulta sarà discusso in Assemblea. E quindi il gruppo Consiglieri del MSI non può non essere l'ordine del giorno e vorrebbe anzi proporre che questo assegno avesse più congrue dimensioni anche perché è temporaneo e vi sarà poi una legge definitiva. Noi daremmo la misura più esatta di quelli che siano i bisogni del nostro popolo e ciò si può fare appunto per la temporaneità dello assegno e perché vi è una legge che regola questa materia. Quindi io propongo che, oltre al voto, l'ordine del giorno contempli un cambiamento del progetto, cosa che può fare ogni gruppo attraverso i suoi rappresentanti alla Assemblea Regionale. INCORVAIA: «Io mi devo vivamente congratulare: mi pare che questa sera si voglia perdere il tempo. Io ritengo che chiunque abbia un minimo di umana solidarietà non possa che appoggiare il voto, perché i lavoratori diseredati sono vicini a coloro che hanno vissuto di lavoro. E credo di interpretare il sentimento unanime del Consiglio nel dire che noi siamo tutti d'accordo». DE ROSA: «Invero c'è che qui siamo in una assemblea amministrativa e che competente in materia è l'Assemblea Regionale Siciliana. Qui si tratta di problemi siciliani che io penso abbiano u-

## QUATTROCENTO BIMBI A PACECO

# Le colonie Aiuti Internazionali



La mensa dei bimbi — Colazione: latte e pane; pranzo: pasta, pesce o carne, formaggio, frutta; merenda: pane e marmellata; cena: minestrina, uova, frutta.



Ore 6: sveglia ed acqua fresca



Un po' di ginnastica all'ombra delle secolari piante balsamiche

Invitati dal Capo dell'Ufficio Provinciale Aiuti Internazionali, ci siamo recati a visitare la Colonia elioterapica che tale Amministrazione ha organizzato nell'edificio delle scuole elementari di Paceco.

Non è stata una delle solite visite di dovere, perché abbiamo sempre seguito con vivissimo interesse ed ammirazione l'opera che l'A.A.I. va svolgendo da diversi anni in questo campo ed in ispecie in questa provincia, dove le difficoltà si assommano alle difficoltà e dove ogni bella iniziativa cozza spesso inesorabilmente contro la impossibilità di trovare locali che offrano le dovute garanzie igieniche, e per spazio ed impianti, da consentire la vita in comune ad un numero tanto rilevante di bambini come quello che ospita in questi giorni la colonia estiva di Paceco.

Stavolta però la buona volontà del Dott. Siena, Capo dell'Ufficio Prov. Aiuti Internazionali, ha avuto il premio meritato e possiamo senz'altro affermare che l'organizzazione non ha fatto una pecca. I locali dell'edificio scolastico di Paceco, infatti, posti a disposizione da quella Amministrazione Comunale, sono stati completamente rimessi a nuovo: sempre a cura della stessa Amministrazione Comunale e per interessamento personale del Sindaco On. Pietro Grammatica, è stato revisionato tutto l'impianto idrico; l'attrezzatura igienica è stata completata aumentando il numero dei lavandini e dei gabinetti; sono state impiantate le docce, sono stati rimessi agli infissi i vetri mancanti. Ed i locali, così rinnovati, ospitano quest'anno ben quattrocento bambini, in due turni della durata di un mese ciascuno. Dieci vigilatrici ac-



La sede della colonia di Paceco

cusidano amorosamente a tutte le necessità di questi piccoli diavoli che fanno risonare delle loro grida festose, dei loro richiami, dei loro giochi, i lunghi corridoi, le grandi aule, l'atrio immenso, le vaste zone d'ombra cespugliate dai vicini proprietari terzi.

Abbiamo seguito il Dott. Siena e la Direttrice della Colonia, la valorosa Ins. Angela Balsamo, attraverso tutti i locali dell'edificio: dal grande refettorio per 500 coperti, alle due infermerie per maschietti e per femmine, al locale di isolamento, ai dieci dormitori, rimasti sempre più ammirati della perfetta organizzazione e della dotazione dei mezzi, impiegati allo scopo di non far mancare nulla ai piccoli ospiti. L'Amministrazione Centrale Aiuti Internazionali, infatti, oltre ad aver disposto una spesa di Lire 400 pro capite e pro die per il funzionamento della Colonia e ad avere fornito tutto il materiale

spalle, oltre che della direttrice e delle vigilatrici, del magazzino e delle cucine. In continuo forzato riposo stanno invece il sanatorio e l'infermeria; i bambini infatti hanno acquistato tutti in pochi giorni, anche i più gracili, il viso della salute, e tola qualche indigestione di frutta e la necessità conseguente d'una buona purga e di 12 ore di riposo, non si è finora registrato nessun caso di malattia.

Proprio stamani è tornata a sventolare sulla torretta dell'edificio scolastico di Paceco la bandiera tricolore a segnare l'inizio del secondo turno. Altri 200 bambini condurranno per un mese la vita sana della Colonia, si nutriranno abbondantemente, godranno di tutte le cure affettuose che l'A. A. I. prodiga loro. Godranno anche questi dello svago del cinematografo e delle gite, come ne hanno goduto i bambini che li hanno preceduti. Aggiungiamo che gli ospiti del primo turno, in una di queste gite, sono stati condotti a visitare Motya.

## di Antonio Vento

occorrente, nuovo fiammante (posti letto al completo compresi) ha dato in dotazione ai bambini costumi, prendisole, berretti, asciugamani, scarpe. Ed i bambini, quando sarà finita la loro villeggiatura, porteranno a casa, oltre il ricordo indimenticabile di 30 giorni trascorsi tra i giochi nella più serena gioia, un po' di effetti personali; a molti certamente potranno essere di grande utilità.

Completano il personale della Colonia un sanitario, una infermiera, un magazzino, tre cuochi, due guardavento, quattro lavandine, undici persone di fatica. Il maggior lavoro grava sulle

Il Presidente dott. Gatto propone di mettere ai voti anche l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Giacalone; ne segue una vivace discussione tra molti Consiglieri e infine, anche per adesione del Consigliere Giacalone si stabilisce di discutere il predetto ordine del giorno nella successiva seduta.

Il Presidente dott. Gatto ricorda che c'è una proposta del Consigliere Di Marco circa l'invio di un telegramma al Presidente della Repubblica.

I Consiglieri Marchello e De Rosa si dichiarano disposti a votare per il invio del telegramma al Presidente della Repubblica, togliendone però la seconda parte che ha senso politico.

I Consiglieri Giacalone e Manzo propongono di rimandare alla prossima seduta l'invio del telegramma.

Il Not. Manzo chiede che nell'ordine del giorno della prossima seduta siano inseriti i seguenti argomenti:

« Monumento a Giacomo Matteotti — Monumento a Bellini ».

A firma dei Consiglieri: Peralta, Pinco, Rizzo, Moggiaci viene presentata al Presidente la seguente interpellanza:

« Interpelliamo la Giunta comunale per sapere quale azione intende svolgere a favore dei coltivatori diretti, fittavoli o mezzadri, gravemente danneggiati dal nubifragio abbattutosi nelle campagne del trapanese ».

La seduta è quindi sospesa. Sono le ore 22.20. I consiglieri saranno convocati a domicilio.

L'Infermiere

**CROCE LEONARDO**

Ritornato presso la farmacia del Dott. Giglio, Via Cuba, tel. 13.43 comunica che dalle ore 8,30 alle ore 20,30 trovati in detta farmacia a disposizione del pubblico.

Pronti soccorsi per qualunque assistenza infermieristica diurna e notturna.

Abitazione case popolari, Via Vespi, Scala B. 8.

Zibibbo di Pantelleria  
a buon prezzo troverete da  
**BICA** Telefono 16-23

# Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

**RIZZO** Cappelli Barbisio  
Cravatte di lusso

## CRONACA della PROVINCIA

### Successo della SACLAS con "Faust" e "Rigoletto"

CASSELVETRANO, 7. Anche quest'anno due debutti della SACLAS a Castellvetrano. Dopo un Rigoletto discreto, abbiamo avuto un'ottima edizione di "Faust", Buoni il soprano Adalgisa Rizzini, il baritone Guido Mazzini, il tenore Schileo e gli altri. Su tutti ha eccelso il "baso" Salvatore Catania, dotato di una voce possente e di un'arte scenica veramente apprezzabile. Raramente ci è capitato di vedere il personaggio di "Mefistofele" interpretato con tale maestria. Salvatore Catania è nato a Palermo 30 anni fa. Come abasso ufficiale della Compagnia lirica italiana è stato in Grecia, in Svizzera, in Francia. Ci ha mostrato una fotografia fatta insieme ad Umberto di Savoia in occasione di una tournée nel Portogallo. Nell'ottobre del '52, Salvatore Catania canterà in Spagna. Siamo sicuri che a questo nostro concorrente, già brillantemente affermatosi, è riservato un magnifico avvenire.

### Gli Uffici postali di Marinella e Castellvetrano

CASSELVETRANO, 8. La segnalazione da noi fatta su queste colonne, di un ufficio postale indecente nella Borgata di

Marinella, ha sortito qualche effetto. Alcuni giorni fa l'ispettore Provinciale delle Poste Dott. Cardella è venuto a Castellvetrano per vedere da vicino come stanno le cose sia per quanto riguarda l'Ufficio Postale della suddetta borgata, sia per ciò che riguarda l'Ufficio Postale di Castellvetrano, la cui ubicazione e la cui situazione, non è fra le più rispondenti alle esigenze attuali.

La visita del dottor Cardella, il quale fra l'altro ha preso contatto con gli Uffici del Comune, fa sperare in qualcosa di buono. Infatti pare che l'Amministrazione delle Poste provvederà a pagare l'affitto di nuovi locali, presso cui si trasferirà l'Ufficio di Marinella. Per Castellvetrano si sono presi gli accordi di massima per la costruzione di un nuovo edificio per le Poste.

Per Marinella soprattutto occorrono materiale dell'Assessorato al Turismo, perché si possa provvedere all'attrezzatura interna dell'Ufficio, in quanto l'Amministrazione delle Poste non possa arrivare a tanto. Saranno fatte in proposito, dal Comune, delle richieste ufficiali. Siamo sicuri che l'On. D'Angelo prenderà in considerazione il problema che è di importanza capitale per l'avvenire turistico di Castellvetrano.

FERRUCCIO CENTONZE

### Un vero letamaio le strade di Paceco

Riceviamo e pubblichiamo: PACECO, 6. Egregio Sig. Direttore del giornale «Trapani Sera» Un gruppo di cittadini del comune di Paceco pregano la S. V. Ill.ma di voler pubblicare nel suo on. giornale la presente lettera diretta al Sig. Sindaco e al Vice Sindaco di Paceco.

Paceco, che nella sua nobile tradizione principesca sorge su una piccola collina alle porte del capoluogo della Città di Trapani, da parecchio tempo è stata completamente abbandonata dall'Amministrazione comunale Social-Comunista soprattutto per ciò che riguarda la pulizia interna, per cui il paese è stato ridotto in un vero letamaio.

Ancora oggi nel cuore del nostro paese si vedono carri agricoli lasciati in mezzo alle strade, animali quadrupedi che sostano di giorno e di notte sulla pubblica via, stalle in fermentazione con grave pericolo per la salute pubblica, camion davanti alle porte dei cittadini otturando la visuale e l'aria, forni di cottura per il pane in stato veramente igienico; inoltre tutte le ore del giorno ci è dato vedere nelle strade del centro centinaia di vacche che vanno all'abbeveratoio guidate da qualche ragazzino e in parte abbandonate a se stesse.

La Commissione giudicatrice per la sezione italiana, composta dagli scrittori proff. Gualtiero Amici, Enotrio Mastrodonato e Annunzio Presta, dopo un attento esame delle numerose opere concorrenti ha proclamato vincitore il nostro concorrente, con la lirica assoluta la raccolta di liriche intitolata "Poesis" di Alberto Frattini.

La raccolta sarà pubblicata in una edizione italiana ed in una francese, nella traduzione del nostro "cittadinissimo" Roger Clerici.

Tra gli altri lavori concorrenti sono stati prescelti per la traduzione in francese mentre altri sono stati ritenuti degni di particolare segnalazione.

CARMELO TRASELLI

Il 1. Criterium di Mezzofondo svolto nello specchio d'acqua prospiciente il Molo Marittimo sulla distanza di 350 metri ha suscitato un vivo interesse in seno alla numerosissima folla convenuta ed ha sortito risultati apprezzabili sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo.

La gara è stata vinta, assai meritatamente, dal giovanissimo Colbertaldo il quale si è imposto sin dalle prime battute e non ha avuto soverchia difficoltà a regolare gli altri 19 concorrenti.

La competizione, organizzata dal Comitato Provinciale della F.I.N. in collaborazione con l'E.N.A.L., ha dato i seguenti risultati:

1. Colbertaldo Cesare (ENAL)
2. Casseta Guido
3. Alotta Salvatore (Istituto Nautico)
4. Mineo Vincenzo (G. S. Cronos)
5. Bertolino Gaetano (Iuvenilia).

### La traversata del Lido

L'E.N.A.L., in collaborazione col Comitato Provinciale della Federazione Italiana Nuoto Trapani, indice ed organizza la Traversata a nuoto del Lido S. Giuliano valevole come prima prova del Campionato Provinciale di Fondo.

La gara si disputerà lungo il Lido (Stabilimento «S. Giuliano», «Venere» e «Sirenetta») il giorno 15 Agosto alle ore 16,30; dovrà ripetersi in andata e ritorno per complessivi metri 700.

### Il Circuito Ciclistico

Il Circuito di Trapani che si è svolto, come avevamo precedentemente annunciato, su un percorso tracciato nel cuore della città ha destato grande interesse tra la folla accorsa numerosa ad assistere alla singolare competizione.

I concorrenti, in numero di 40 circa e rappresentanti tutti i centri della provincia, dopo avere depresso una corona d'alloro davanti al monumento dei Caduti, hanno preso il via, dato dal Dott. Pietro Bica, Presidente del Velo Trapani, alle ore 17. Fra due ali imponenti di folla i quindici giri sono stati corsi ad andatura assai sostenuta tanto che la media si è mantenuta sui trentacinque chilometri orari. La natura del percorso, troppo piatta, non ha consentito, nonostante i numerosi tentativi di fuga, che si verificassero distacchi. Soltanto nell'ultimo giro il castelvetranese Nizza tentava un allungo che riusciva perfettamente tanto da consentire al giovane atleta di tagliare il traguardo con pochi secondi di distacco sul secondo e con circa mezzo minuto sul gruppo.

Encomiabile l'organizzazione affidata al Velo Trapani ed impeccabile il servizio d'ordine pubblico curato personalmente dal Questore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

- 1.) Nizza Giovanni (Castelvetrano);
- 2.) Gerardi Pasquale (Marsala);
- 3.) Millocca Franco (Trapani);
- 4.) Mamone Baldassare (Mazara);
- 5.) Pecorella Antonino (Marsala).

GIROLAMO MARCHELLO

### Le fidanzate dell'illusione

(segue dalla terza pag.) un paio di zoccoli, una manciata di lenzuolini; non altro potendo, assume atteggiamento intonato, il più scomposto possibile e per lo meno siede sulla ringhiera, una gamba qui, un'altra molto in là. Tipo spiaggia insomma.

E attorno sulla sabbia, lungo la riva, sotto il pio desiderio degli ombrelloni, all'ombra delle cabine, frotte di bionde e di brune, di grandi e di piccini, esperti e novizi lolleggiano, congestionati. Ad indicarli basta il grado della abbronzatura: addirittura negri gli esperti, meno scuri i novizi, pietosamente smorti gli aspiranti. Si possono ammirare uomini pallidi e pelosi nuotare con fermezza e dignità a pochi metri dalla riva come se compissero un imprescindibile dovere e uomini abbronzatissimi, fulvi che si voltano e s'agitano al sole con la stessa tempestività ed accuratezza con cui si dovrebbero cuocere le braci.

E tutti i giovani della città, quelli che si credono belli, belli ad oltranza, ai quali non si può assolutamente perdonare di nuotare e quelli belli, veramente belli ai quali si può anche perdonare di esserlo.

Si formano i gruppi, i gruppetti, le assemblee, premonitrice di più elevati congressi; si chiacchierano, si dice, si sgranocchia, si manovrano le sotterranee azioni che dovrebbero, almeno teoricamente, rimanere sepolcrali e segrete.

Su tutto imperversano i bimbi con girotondi, con rastrelli, pianti, grida e irradidito. Pacevolissimi.

Oh, quel Bibbi che non vuol farsi il bagno, non vuol prendere il sole, non vuole mangiare la banana ed, al primo boccone, impastandola con la sabbia, ne impastona le spalle della placidissima madre che, con celeste ottimismo, continua a ritenerlo esemplare alunno di intelligente vivacità!

Oh Bibbi, attento che viene pagato! Infatti, dopo mezzogiorno, quando arrivano i mariti, quelli come si deve, quelli che lavorano, viene puntualmente anche pagato. Ha un nome impegnativo da eroe americano, la camicia trafelata e un'aria attenta che poco si addice al giudicio nome. Ma la scelta del nome non è colpa sua, l'aria attenta sì, la camicia trafelata forse. Appena da lontano ha avvertito il suo terribile erede, il viso gli assume l'espressione rapita ed inaffabile dei miracolati alla loro prima fotografia dopo la grazia ricevuta. Sì, arrivano i mariti, stanchi, accaldati, depressi, con il cervello che è un archivio di cifre, di contratti, di stampati, di caselle; qualche signora premurosa si alza — oh monumento — e va incontro come sulla soglia di casa ma quando è giunta

### Echi del Luglio Musicale

Al Maestro Giovanni De Santis sono giunti in questi giorni, da parte di amici ed estimatori e di illustri personalità del mondo artistico, numerosi telegrammi e lettere espressioni vivissime rammarico per la sua decisione di dimettersi dal "Luglio Musicale Trapanese". Non potendo, per ragioni di spazio, riprodurre nella loro totalità tali lusinghieri messaggi, ci limitiamo a pubblicare la seguente lettera del nostro insigne concittadino Maestro Gaspare Scuderi:

Caro Giovanni, leggo su "Trapani Sera" la notizia delle tue dimissioni dal Luglio Musicale che tu hai ideato ed in breve tempo portato ad un così alto livello artistico. Ricordi quando me ne parlasti in quel caffè di Corso Buenos Ayres dove ci vedevamo qualche volta?

Caro Giovanni, la notizia delle tue dimissioni dal Luglio Musicale che tu hai ideato ed addolorato. M'auguro che la tua determinazione non sia definitiva e ciò nell'interesse del Luglio Musicale che tu hai ideato ed in breve tempo portato ad un così alto livello artistico. Ricordi quando me ne parlasti in quel caffè di Corso Buenos Ayres dove ci vedevamo qualche volta?

Pensando alle difficoltà di ogni genere che ti aspettavano, il tuo mi sembrò allora uno splendido sogno. Tu, invece, hai dato ad esso una magnifica realizzazione: non puoi quindi né devi abbandonare ora questa tua creatura che può avere bisogno della tua esperienza, della tua competenza e della tua passione artistica. Sono sicuro che le tue dimissioni non saranno accettate dai nostri trapanesi giustamente orgogliosi del loro Luglio Musicale; e che tu, volente o nolente, continuerai a lavorare per il sempre maggior decoro artistico della nostra bella e non dimenticabile città.

Scrivimi. Un abbraccio fraterno tuo Gaspare

Di contro a lettere del genere che cosa ha fatto il Comitato del Luglio Musicale Trapanese? Si è limitato ad una breve ed asciutta precisazione e poi è sprofondato nel più assoluto silenzio. Ameremmo che si facesse vivo e che esprimesse con maggior decisione il suo pensiero in merito a questa questione, che tanta eco ha suscitato negli ambienti musicali di tutta Italia.

### Dichiarazione di morte presentata

«In data 2 luglio 1952 è stata presentata al Tribunale di Trapani istanza per dichiarazione di morte presentata di VALENTI Domenico fu Angelo e fu Federa VITA, nato in Castellammare del Golfo il 20 settembre 1889. «Chinque ne abbia notizie, le faccia pervenire al Tribunale suddetto entro 60 giorni dalla seconda pubblicazione». Dott. CALANDRA

### Farmacie di turno

Amodeo Giacomo, Corso Vittorio Emanuele 202  
Giglio Mario, Via Cuba 41  
Aiuto Giovanni, Via XXX Gennaio 29  
Rizzo Antonio, Via G. B. Far della 179  
Farmacia notturna: Dr. Attilio Marini, Corso Vitt. Em. 153

### Pensione «ITALIA» - Erice

Posizione incontestuale - Tutti i servizi igienici  
Pensione completa L. 1500 - Pranzo a prezzo fisso L. 450

FONDATA NEL 1895



ARTICOLI IDRAULICI  
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO  
TUBI CEMENTO-AMIANO  
TUBI PER ACQUA E GAS

VIA GARIBOLDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10

### GLI SPETTACOLI a TRAPANI

CINEMA TEATRO ARISTON  
Sabato 9 e Domenica 10:  
DUE BANDIERE ALL'OVEST  
Lunedì 11:  
SANGUE A CASABLANCA

ARENA GARDEN  
I DUE DERELITTI  
Lunedì:  
GUAPPARIA

CINEMA OLIMPIA  
DOPPIO GIUOCO  
un tecnico con  
Yvonne De Carlo

Seguirà:  
GLI SQUALI DELLA MORTE

CINE MODERNO  
Oggi:  
ROMMEL  
LA VOLPE DEL DESERTO  
con James Mason

Lunedì:  
LA CENA DELLE BEFFE  
con Clara Calamia, Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti

TOTO SCEICCO

CINEMA TEATRO VESPRI  
Sabato:  
L'AMANTE INDIANA  
con James Stewart e Jeff Candler in technicolor

## La CASA DELLA SETA

di G. Procaccianti  
VIA TORREARSA 91 - TRAPANI - TELEFONO N. 1453

Anche quest'anno OFFRE la possibilità di fare ottimi acquisti, risparmiando il

# 30% sui prezzi fissi di etichetta

## GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la merce ESTIVA esistente in negozio.

Ultimi giorni di vendita

# 30% di sconto

REALE !! EFFETTIVO !!



MAGAZZINI DI ABBIGLIAMENTO **PIERRE DA VANT** TRAPANI  
Via Cuba, 42-44

## Anche quest'anno la Ditta SPARTACO COSTANTINO

nella ricorrenza del IV Anniversario dell'inaugurazione del negozio di Via Torreaarsa, 56

# per tutto il mese di Agosto

concede uno

# SCONTO DEL 10%

SUI REALI PREZZI DI LISTINO FABBRICA

RADIO DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE - RADIOGRAMMOFONI - RADIOFONOBAR - FONOTAVOLI - MOTORINI FONOGRAFICI - FISARMONICHE - MACCHINE DA CUCIRE (ORIGINALI TEDESCHE) - SEGGIOLINI E CICLI PER BAMBINI - FRIGORIFERI - ELETTRIDOMESTICI - FERRI DA STIRO - LAMPADINE NORMALI E FLUORESCENTI

Sono esclusi solo i dischi essendo già scontati

Il negozio è fra i pochi che ha sempre praticato il prezzo fisso quindi lo sconto è controllabile oltre che vero e reale